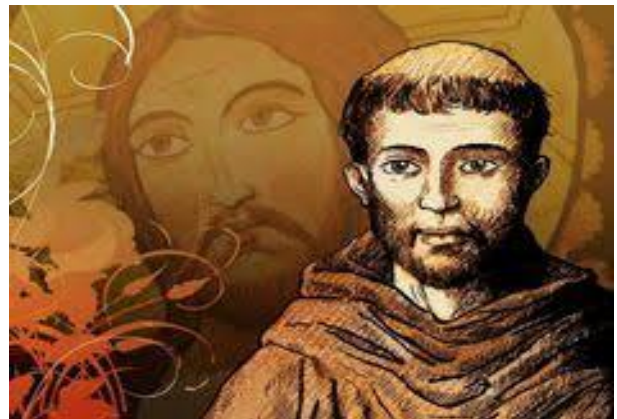




“COMINCIAMO, FRATELLI, A SERVIRE IL SIGNORE IDDIO”

Fra Antonio M. Petrosino

All'inizio di un nuovo anno pastorale, dopo il meritato riposo estivo – garantito a tanti in questi mesi – non possiamo, da credenti, non sentire nel cuore quel beato desiderio di santità che ha caratterizzato profondamente e di continuo il nostro serafico padre san Francesco (cfr. 1Cel 35; FF 500), costantemente impegnato in un serio e reale rinnovamento di vita, anzitutto della sua e poi di quella altrui, offrendo chiaramente a tutti un luminoso esempio di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa¹.



“*Servire il Signore*” dovrebbe essere la nostra principale preoccupazione spirituale e pastorale. Ciò che in passato Giosuè aveva apertamente chiesto agli israeliti (cfr. Gs 24,15), per il Poverello di Assisi si traduce nell'aderire a Dio con sincerità di cuore, senza fingere di essere buoni cristiani. Significa poi accogliere con docilità la parola divina nella sua verità, vivendola ogni giorno con gioia attraverso l'osservanza fedele dei comandamenti (cfr. Gc 1,21-22.27).

Dopo la conversione all'amore vero, grazia ottenuta per misericordia del Signore, Francesco ci viene presentato dai biografi come un uomo instancabile, interiormente abitato dallo Spirito Santo. Mai soddisfatto dei passi fatti e dei traguardi raggiunti, sempre pronto a ricominciare, non per puro attivismo, ma per il piacere di rispondere con coerenza alla chiamata di Dio, consapevole di essere solo uno strumento nelle sue mani e non l'artefice del bene realizzato.

L'estate che ci lasciamo alle spalle, come ogni anno, sarà difficilmente dimenticata. I motivi sono tanti e diversi. In senso positivo ricordiamo le nuove scoperte archeologiche registratesi ad esempio presso gli scavi di Pompei. Ricordiamo con soddisfazione la vittoria degli europei di calcio da parte della nostra nazionale; le tante medaglie (d'oro, d'argento e di bronzo) vinte dai nostri atleti (olimpici e paraolimpici).

In senso negativo non dimentichiamo i roghi che ci sono stati nel Mediterraneo e che hanno offuscato la bellezza di molti paesaggi², creando disagi e problemi ad intere popolazioni. Non

¹ Il riferimento al Poverello di Assisi non è casuale. In questo mese di settembre lo ricordiamo in occasione delle stimmate (ricevute in dono dal Signore il 17 settembre del 1224) e per la novena di preghiera (25 settembre – 3 ottobre 2021) in preparazione alla sua festa liturgica.

² La giornata di preghiera e di tutela del creato (1 settembre 2021), ci stimola a riflettere e a fare qualcosa in più per custodire con amore la terra e quanto con essa abbiamo ricevuto in dono.

possiamo ignorare la morte di tanta gente, avvenuta per varie e molteplici cause: (attentati, calamità naturali (terremoto ad Haiti), femminicidio, incidenti stradali (cfr. fratello di p. Leonardo Mollica ed amici), naufragio (cfr. barcone di immigrati), coronavirus, guerre).

Davanti alle tragedie che attanagliano l'umanità, ad imitazione di Francesco di Assisi, a noi credenti è anzitutto chiesto di pregare il buon Dio affinché il suo regno di pace, di giustizia e di amore, trovi stabile per sempre dimora nelle nostre città e nei nostri cuori. Questo non esclude il contributo (*fare la propria parte*) da offrire alla speranza per la realizzazione di un mondo migliore, dove la tristezza, l'angoscia e la solitudine non hanno più voce attiva.

Riprendiamo comunitariamente il nostro cammino di fede e di servizio ecclesiale, in un tempo in cui persiste, assieme alla preoccupazione per la pandemia, la mancanza di lavoro e di sicurezza, il problema di nuovi poveri e numerosi profughi (cfr. situazione in Afghanistan). L'amore per il Signore e per i fratelli bisognosi (*carità operosa*), deve spingerci ad andare oltre i nostri umani ragionamenti, superando i timori della prudenza con il coraggio della solidarietà.

VARI APPELLI PER LA PACE DA PARTE DI PAPA FRANCESCO

Dopo l'Angelus, domenica 29 agosto 2021

Seguo con grande preoccupazione la situazione in Afghanistan, e partecipo alla sofferenza di quanti piangono per le persone che hanno perso la vita negli attacchi suicidi avvenuti giovedì scorso, e di coloro che cercano aiuto e protezione. Affido alla misericordia di Dio Onnipotente i defunti e ringrazio chi si sta adoperando per aiutare quella popolazione così provata, in particolare le donne e i bambini. Chiedo a tutti di continuare ad assistere i bisognosi e a pregare perché il dialogo e la solidarietà portino a stabilire una convivenza pacifica e fraterna e offrano speranza per il futuro del Paese.

In momenti storici come questo non possiamo rimanere indifferenti, la storia della Chiesa ce lo insegna. Come cristiani questa situazione ci impegna. Per questo rivolgo un appello, a tutti, a intensificare la preghiera e a praticare il digiuno. Preghiera e digiuno, preghiera e penitenza. Questo è il momento di farlo. Sto parlando sul serio: intensificare la preghiera e praticare il digiuno, chiedendo al Signore misericordia e perdono.

Sono vicino alla popolazione dello Stato venezuelano di Mérida, colpita nei giorni scorsi da inondazioni e frane. Prego per i defunti e i loro familiari e per quanti soffrono a causa di questa calamità.

APPELLO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA DEL CREATO

Dopo l'Angelus, domenica 29 agosto 2021

Rivolgo un cordiale saluto ai membri del Movimento Laudato Si'. Grazie per il vostro impegno per la nostra casa comune, particolarmente in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato e del successivo Tempo del Creato. Il grido della Terra e il grido dei poveri stanno diventando sempre più gravi e allarmanti, e richiedono un'azione decisiva e urgente per trasformare questa crisi in una opportunità.

MESSAGGIO DELLA CEI PER LA 16ª GIORNATA NAZIONALE RIGUARDANTE LA CUSTODIA DEL CREATO

L'epoca che stiamo vivendo è piena di contraddizioni e di opportunità. Nella fede siamo chiamati ad abbandonare ciò che isterilisce la nostra vita: nell'incontro con Cristo rinasce la speranza e diveniamo capaci di rinnovata fecondità. San Paolo nella lettera ai cristiani di Roma ricorda il grande annuncio pasquale che si realizza nel battesimo di ciascuno: in Cristo siamo morti al peccato e «possiamo camminare in una vita nuova» (*Rm* 6,4). La vita nuova di cui si parla colloca il discepolo di Gesù in una comunione profonda con Dio. A partire da questa esperienza possiamo immaginare una vera fraternità tra gli uomini, come suggerisce l'Enciclica *Fratelli tutti*, e una nuova relazione con il creato, secondo il disegno dell'Enciclica *Laudato si'*.

In cammino verso la 49ª Settimana Sociale

La 16ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato vede la Chiesa che è in Italia in cammino verso la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che avrà per titolo «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso». La strada che conduce a Taranto richiede a tutti un supplemento di coinvolgimento perché sia un percorso di Chiesa che intende camminare insieme e con stile sinodale. La speranza che ci muove alla cura del bene comune si sposa – sottolinea l'*Instrumentum Laboris* – con un forte senso di urgenza: occorre contrastare, presto ed efficacemente, quel degrado socio-ambientale che si intreccia con i drammatici fenomeni pandemici di questi anni. «Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni che sono sempre più grandi e insostenibili. Non c'è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo» (*IL*, n. 20).

Viviamo, dunque, un cambiamento d'epoca, se davvero sappiamo leggerne i segni dei tempi. Di qui l'invito a una *transizione* che trasformi in profondità la nostra forma di vita, per realizzare a molti livelli quella *conversione ecologica* cui invita il VI capitolo dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco. Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una normalità con elementi contraddittori e insostenibili, per ricercare un diverso modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la abitano. Con tale transizione diamo espressione alla cura per la casa comune e corrispondiamo così all'immagine del Dio che, come un Padre, si prende cura di ognuno/a.

La transizione come processo graduale

Proprio l'idea del cammino rimanda al paradigma biblico dell'esodo, che prevede sia il coraggio di abbandonare antiche logiche sbagliate, sia la capacità di affrontare le crisi nel deserto, sia il desiderio di alimentare la speranza di poter raggiungere la terra promessa. Fuori dalla metafora, appare chiaro che ogni percorso di conversione è sottoposto a momenti di prova. La transizione rimanda a una serie di passaggi e alla capacità di discernimento per capire quali scelte siano opportune. Come il popolo d'Israele nei quarant'anni di passaggio dalla schiavitù verso la terra promessa ci attende un periodo di importanti decisioni. C'è sempre il pericolo di rimpiangere il passato, di sfuggire alla stagione del cambiamento e di non guardare con fiducia all'avvenire che ci attende.

Nella transizione ecologica, si deve abbandonare un modello di sviluppo consumistico che accresce le ingiustizie e le disuguaglianze, per adottarne uno incentrato sulla *fraternità* tra i popoli. Il grido della terra e il grido dei poveri ci interpellano, così come il grido di Israele schiavo in Egitto è salito fino al cielo (*Es* 3,9). La ricchezza che ha generato sprechi e scarti non deve far nascere nostalgie. Tra mentalità vecchie, che mettono in contrapposizione salute, economia, lavoro, ambiente e cultura, e nuove possibilità di tenere connessi questi valori, come anche l'etica della vita e l'etica sociale (cfr *Caritas in veritate*, n. 15), abitiamo la stagione della transizione. Ci attende una gradualità, che tuttavia necessita di scelte precise. La nostra preoccupazione è di avviare processi e non di occupare spazi o di fermarci a rimpiangere un passato pieno di contraddizioni e di ingiustizie. Ci impegniamo ad accompagnare e incoraggiare i cambiamenti necessari, a partire dal nostro sguardo contemplativo sulla creazione fino alle nostre scelte quotidiane di vita.

La transizione giusta

La transizione ecologica è «insieme sociale ed economica, culturale e istituzionale, individuale e collettiva» (*IL*, n. 27), ma anche ecumenica e interreligiosa. È ispirata all'*ecologia integrale* e coinvolge i diversi livelli dell'esperienza sociale che sono tra loro interdipendenti: le organizzazioni mondiali e i singoli Stati, le aziende e i consumatori, i ricchi e i poveri, gli imprenditori e i lavoratori, le nuove e vecchie generazioni, le Chiese cristiane e le Confessioni religiose... Ciascuno deve sentirsi coinvolto in un progetto comune, perché avvertiamo come fallirebbe l'idea che la società possa migliorare attraverso l'esclusiva ricerca dell'interesse individuale o di gruppo. La transizione ecologica presuppone un nuovo patto sociale, anche in Italia.

Per realizzare tale transizione sono molti i piani su cui agire simultaneamente. Occorre, da un lato, approfondire l'«educazione alla responsabilità» (*IL*, n. 38), per un «nuovo umanesimo che abbracci anche la cura della casa comune» (*IL*, n. 17), coinvolgendo i molti soggetti impegnati nella sfida educativa. C'è innanzitutto da ripensare profondamente l'antropologia, superando forme di antropocentrismo esclusivo e autoreferenziale, per riscoprire quel senso di interconnessione che trova espressione nell'*ecologia integrale*, in cui sono unite l'*ecologia umana* con l'*ecologia ambientale*. Don Primo Mazzolari, maestro di spiritualità e di impegno sociale della Chiesa del Novecento, scriveva così nel 1945: «Forse tante nostre infelicità derivano da questo mancato accordo con la natura, come se noi non fossimo partecipi di essa. Tutto si tiene, ed accettare di vivere in comunione non è una diminuzione, ma una pienezza» (*Diario di una primavera*).

Occorre, al contempo, promuovere «una società resiliente e sostenibile dove creazione di valore economico e creazione di lavoro siano perseguite attraverso politiche e strategie attente all'esposizione a rischi ambientali e sanitari» (*IL*, n. 26). Questi passaggi complessi esigono di essere realizzati con attenzione per evitare di penalizzare – specie sul piano lavorativo – i soggetti che rischiano di subire più direttamente il cambiamento: la «transizione ecologica» deve essere, allo stesso tempo, una «transizione giusta». Fondamentali in tal senso sono la conoscenza e la diffusione di quelle buone pratiche che aprono la via a una «resilienza trasformativa» (*IL*, n. 39).

Ricercare assieme

Il cambiamento si attiva solo se sappiamo costruirlo nella speranza, se sappiamo cercarlo assieme: «*Insieme* è la parola chiave per costruire il futuro: è il *noi* che supera l'io per

comprenderlo senza abatterlo, è il patto tra le generazioni che viene ricostruito, è il bene comune che torna a essere realtà e non proclama, azione e non solo pensiero» (*IL*, n. 29). Il bene comune diventa bene comune globale perché abbraccia anche la cura della casa comune. Occorre un discernimento attento per cercare assieme come realizzarlo, in uno stile sinodale che valorizzi a un tempo competenza e partecipazione, che sappia essere attento alle nuove generazioni. Si apra al futuro.

Il cammino verso la Settimana Sociale di Taranto sia accolto da tutta la Chiesa che è in Italia, perché si rafforzi il suo impegno educativo a far diventare la *Laudato si'* la bussola di un servizio alla società e al Paese. È importante, allo stesso tempo, mantenere viva quell'attenzione ecumenica che ha guidato le Chiese nell'imparare ad ascoltare assieme «il grido della terra e il grido dei poveri», secondo l'indicazione di *Laudato si'* (cfr n. 49).

Trent'anni fa, nel 1991, si teneva a Canberra l'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese nel segno dell'invocazione: «Vieni Spirito Santo: rinnova tutta la creazione». Facciamo nostra tale preghiera, che già vent'anni fa sollecitò la Conferenza delle Chiese Europee (KEK) e il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) a firmare congiuntamente la *Charta Oecumenica* con l'impegno di istituire una Giornata ecumenica dedicata al Creato. Oggi sentiamo la necessità di rafforzare la natura ecumenica di questa Giornata del 1° settembre. Il sostegno delle Chiese e delle Comunità cristiane ai processi avviati aiuti e favorisca nel dialogo le vie della transizione e del rinnovamento. Sarà un'ulteriore ed eloquente prova della fraternità universale a cui tutti sono chiamati a dare testimonianza.

Roma, 24 maggio 2021

VI anniversario dell'Enciclica Laudato si'

La Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

La Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo



COMUNITÀ IN RINNOVAMENTO

Fra Antonio Petrosino

Lo scorso 6 agosto, a conclusione della seconda fase celebrativa del Capitolo Provinciale Ordinario dei Frati Minori Conventuali di Basilicata e Campania – svoltosi a Nocera Inferiore (SA) dal 3 al 6 agosto 2021 – il nostro confratello p. Giorgio Tufano, su proposta del Ministro Provinciale p. Cosimo Antonino, è stato eletto dai frati capitolari come Guardiano del Convento di S. Antonio di Padova in Sant’Anastasia (NA). Con la stessa modalità, è stato nominato ed eletto il nuovo Guardiano di questa nostra fraternità francescana qui a Napoli nella zona del Vomero. Si tratta del p. Antonino Carillo, giovane frate, compagno di formazione e di studi sia di fra Antonio Vetrano sia mio. Egli giunge a noi dal convento di san Francesco di Assisi in Benevento (BN), dove per tre mandati consecutivi ha svolto il compito di Guardiano della locale comunità, assieme a quello di responsabile della casa di formazione, come Rettore dei postulanti. Ad entrambi i confratelli auguriamo un buon servizio di animazione, assicurando la nostra preghiera. Al momento non ci sono pervenute comunicazioni ufficiali di trasferimenti riguardanti gli altri confratelli. Restiamo comunque in attesa di ulteriori disposizioni.



PROMULGAZIONE DI DECRETI DA PARTE DELLA CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

Il 30 agosto 2021, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l’Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare i Decreti riguardanti:

- le virtù eroiche del Servo di Dio Placido Cortese (al secolo: Nicolò), Sacerdote professo dell’Ordine dei Frati Minori Conventuali; nato il 7 marzo 1907 a Cherso (oggi Croazia) e morto a Trieste (Italia) in novembre 1944;

- le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Cristina Cella Mocellin, Fedele Laica e Madre di Famiglia; nata il 18 agosto 1969 a Cinisello Balsamo (Italia) e morta a Bassano del Grappa (Italia) il 22 ottobre 1995;

- le virtù eroiche della Serva di Dio Enrica Beltrame Quattrocchi, Fedele Laica; nata il 6 aprile 1914 a Roma (Italia) e ivi morta il 16 giugno 2012³.



³ Negli anni vissuti a Roma, nello specifico presso il nostro Collegio internazionale Seraphicum, in occasione della partecipazione ai corsi di licenza teologica sul matrimonio e la famiglia (2001/2002), ho avuto la gioia di conoscere e incontrare in diverse occasioni la serva di Dio Enrica Beltrame Quattrocchi. Ho partecipato alla Messa di beatificazione dei suoi genitori (Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini, presieduta da Giovanni Paolo II il 21 ottobre 2001 nella Basilica di san Pietro). Sono stato a casa sua (abitava non lontano dalla Basilica di santa Maria Maggiore). Ho celebrato Messa nella cappella privata situata all’interno della casa. Ho conosciuto il fratello religioso Paolino, anch’egli morto in concetto di santità. Ho avuto modo di colloquiare con lei e di sentirmi benevolmente accolto in casa sua, fortunato di aver condiviso con tanti altri testimoni la gioia della chiamata alla santità.



L'angolo del Grillo Parlante.

“Un bambino non è un vaso da riempire, ma una luce da accendere.”
(Maria Montessori)

Cari lettori, e allora... che ne dite di questa pazza estate nella quale ne abbiamo viste delle belle? Incendi catastrofici al Sud. Temporali e fiumi esondati al nord, caldo asfissiante dappertutto, covid ancora imperante nonostante le massicce vaccinazioni, e, dulcis in fundo ora anche i talebani che prendono il potere in Afghanistan, con tutte le nefaste conseguenze. Direi che non ci siamo fatti mancare proprio nulla. Finite anche le vacanze, cerchiamo di avviarcì verso l'anno lavorativo che si approssima con un po' di ottimismo, anche perché, cari amici, non dimentichiamo mai che Dio scrive storie esaltanti anche sulle righe storte dei nostri poveri spartiti.

E, proprio pensando all'anno scolastico che si appresta velocemente, ho voluto citare la riflessione di quella grande pedagoga che fu Maria Montessori. Speriamo tutti che gli studenti non debbano più ricorrere alle famigerate “lezioni a distanza”, che hanno prodotto soltanto nozionismo approssimativo e giudizi superficiali e ipocriti. Però, siamo generosi, si è fatto ciò che si è potuto fare: certamente non si fa cultura affastellando nozioni nella testa di studenti già distratti a oltranza dai vari social, ai quali attingono con abbondanza, ma se gli educatori partono col piede giusto, cioè spiegando accuratamente e con passione le varie materie proposte, sollecitando pareri personali, sviluppando uno spirito critico, che aiuti intelligentemente a confrontarsi con gli argomenti esposti, e far capire che ognuno può dare il suo contributo all'evoluzione di un pensiero, certamente l'impatto con lo studio risulterà più proficuo.



La riflessione della Montessori vuole sottolineare proprio questo: la luce da accendere in un bambino è proprio l'interesse per ciò che gli viene inculcato e il desiderio di sviluppare autonomamente, con creatività il suggerimento appreso.

Cari lettori, a questo proposito, voglio raccontarvi la storia (rigorosamente vera), di una ragazzina di tredici anni, che ho visto recentemente in un documentario televisivo. Pensate che ella vive in un piccolo villaggio sulle sponde del lago Titicaca, che come saprete è un immenso lago che si trova ad altissima quota tra la Bolivia e il Perù. Ora, andare a scuola in simili condizioni di vita è problematico, perché essa si trova sulla sponda opposta del lago. Ebbene, ogni giorno, questa bambina accompagnata dalla sorella minore, sale su una fragile barchetta, e rema per tre ore, attraversando quella specie di mare oltretutto sempre agitato a causa dell'altitudine, per arrivare poi stremata all'altra riva e frequentare le lezioni. terminate le quali, rifare tutto il pericoloso percorso per tornare a casa. La mamma intervistata, ha dichiarato alla giornalista con negli occhi il dolore antico e rassegnato dei poveri: “Certo, io tremo ogni giorno, quando affido le mie bambine alla turbolenza del lago, ma come posso fare? Noi non possiamo accompagnarle perché dobbiamo lavorare, e questo è l'unico modo possibile affinché abbiano un minimo di istruzione, e la possibilità di un futuro migliore”.

Pensate, cari amici, se per andare a scuola questo infernale percorso dovessero farlo i nostri viziatissimi adolescenti! Sono convinto che resterebbero volentieri delle zucche vuote.

E allora, cari amici, facciamo come raccomanda la nostra illustre pedagoga: accendiamo noi per primi questa luce nei nostri ragazzi, testimoniamo che la bellezza, la cultura, l'amore per la natura, la cura per l'ambiente, il rispetto per gli animali sono tutte qualità che, se sviluppate con passione e discernimento, renderanno la loro vita un inno gioioso alla verità e alla libertà.

SETTEMBRE 2021

1. Giornata di preghiera e di custodia del creato
4. Santa Rosa da Viterbo, protettrice della gioventù francescana
5. Domenica. Santa Madre Teresa di Calcutta.
8. Festività liturgica della nascita della Vergine Maria
In chiesa saranno distribuiti i confetti secondo tradizione.
12. Domenica. Nome della Vergine Maria.
14. Festa della esaltazione della Croce.
15. Memoria della Vergine Addolorata.
17. Festa delle stimmate di san Francesco di Assisi.
In mattinata, ore 9,30 Messa col gruppo di preghiera P. Pio.
18. Festa di san Giuseppe da Copertino, protettore degli studenti
19. Solenne festività liturgica di san Gennaro, patrono della nostra città, dell'Arcidiocesi metropolitana di Napoli e della regione Campania.
21. Festa liturgica di san Matteo apostolo.
23. Memoria liturgica di san Pio da Pietrelcina
In ricordo del servo di Dio Salvo D'Acquisto
25. Inizio novena in preparazione alla festa liturgica di san Francesco di Assisi, compatrono d'Italia.
Professioni solenni di alcuni nostri chierici a Baia Domizia
26. Domenica. Santi medici e martiri Cosma e Damiano
27. San Vincenzo de' Paoli, apostolo della carità.
28. Anniversario della morte di Papa Giovanni Paolo I
29. Festa liturgica dei santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.
30. Memoria liturgica di san Girolamo, dottore della Chiesa

ATTENZIONE

Si ricorda che in questo mese sono aperte le iscrizioni al primo anno di catechismo per la Comunione e per la Cresima.

Si ricorda che ogni Giovedì, dalle ore 17,15 alle ore 18,25 e dalle ore 19,10 alle ore 20,00, c'è l'adorazione eucaristica

Si ricorda che da settembre 2021 fino a luglio 2022, le Messe nel giorno di Domenica sono alle ore 7,30; 9,00; 10,30; 12,00; 13,15; 18,30.

Ogni giorno assicuriamo la nostra preghiera per tutti i fedeli della parrocchia e per tutti i devoti del Bambinello di Praga, della Vergine Maria, di San Francesco di Assisi, di Santa Rita da Cascia, di S. Antonio di Padova e del Beato Bonaventura da Potenza.